

COMUNE DI CLAINO CON OSTENO  
PROVINCIA DI COMO

**ALLEGATO 2 AL PIAO 2024-2026**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
(P.T.P.C.T.)**

**2024 – 2025 – 2026**

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 34 del 28.05.2024 costituirà una sottosezione del **Piano integrato di attività e organizzazione** di questo comune – SEZIONE 2-: VALORE PUBBLICO-PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE- Sottosezione 2.3.- RISCHI CORRUTTIVI.

## INDICE

<b>1. PREMESSA ED INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE</b>
<b>2. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL P.T.P.C.T.</b>
<b>3. SISTEMA DI GOVERNANCE</b>
<b>4. SISTEMA DI MONITORAGGIO</b>
<b>5. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE</b>
<b>6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO</b>
<b>7. MAPPATURA DEI PROCESSI</b>
<b>8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>
<b>9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI</b>
<b>10. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE</b>
<b>11. SEZIONE TRASPARENZA</b>

### **ALLEGATI AL PRESENTE PTPCT:**

**TABELLA 1** Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

**TABELLA 2** Analisi dei rischi

**TABELLA 3** Individuazione e programmazione delle misure (aggiornamento al nuovo codice dei contratti pubblici D.lgs n. 36/2023)

**TABELLA 4** trasparenza 2024

## 1. PREMESSA ED INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha stabilito che tutte le amministrazioni pubbliche devono dotarsi di un Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione (PTPC), basato sulle indicazioni e gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Il Comune di Fagnano Olona, ha approvato il primo PTPC nel gennaio 2014 ed annualmente, come previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 190/2012 ha provveduto al suo aggiornamento.

Con diverse determinazioni intervenute a decorrere dal 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha aggiornato il PNA approvato dalla C.I.V.I.T. con la delibera n. 72/2013, contenente l'invito rivolto a tutte le amministrazioni obbligate ad applicare i nuovi contenuti, nel proprio PTPC.

Con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023 l'ANAC ha approvato il nuovo PNA 2022 che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale. L'Autorità ha voluto dedicare la prima parte del PNA ad indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'intento, sempre presente, di ridurre oneri per le amministrazioni e al contempo contribuire a migliorare i risultati delle attività delle amministrazioni al servizio dei cittadini e delle imprese. Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022. La scelta è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice.

L'art. 6 del DL 80/2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 113/2021) ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (c.d. PIAO), da elaborare ed approvare secondo le normative di settore e, in particolare, applicando il d.lgs. 150/2009 e la legge 190/2012.

Successivamente, in attuazione dell'art. 6, sono stati emanati:

- il DM 132/2022 con il quale sono stati definiti struttura e contenuti del PIAO, nonché le modalità semplificate di redazione per le amministrazioni che occupano meno di cinquanta dipendenti;
- il DPR 81/2022, che ha individuato i piani la cui stesura è stata soppressa in quanto i loro contenuti sono stati assorbiti dal PIAO. L'art. 1 del DPR 81/2022, tra i piani "soppressi" elenca anche il piano di prevenzione della corruzione, imposto dalla legge 190/2012.

Per definire i contenuti delle politiche anticorruzione da inserire nel PIAO, l'ANAC:

- il 2/2/2022 ha licenziato il documento "Sull'onda della semplificazione e della trasparenza - Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" (cfr. circolari Affari Generali 16 febbraio 2022 e 23 febbraio 2022);
- il 16/11/2022 ha approvato il nuovo PNA 2023-2025, i cui contenuti sono orientati all'attuazione della disciplina del PIAO.

L'art. 6 del DL 80/2021, espressamente, stabilisce che il PIAO, da aggiornare ogni anno, sia approvato entro il 31 gennaio.

Con il DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (GU n.209 del 07/09/2022) avente ad oggetto: **“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”** troviamo, tra le altre, una indicazione di particolare interesse:

**Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti**

1. *Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:*

- a) **autorizzazione/concessione;**
- b) **contratti pubblici;**
- c) **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;**
- d) **concorsi e prove selettive;**
- e) **processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.**

2. *L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.*

Il PNA 2022 conferma le semplificazioni procedurali per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, stabilendo che tali amministrazioni potranno, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità lo strumento programmatico con un provvedimento espresso dall'organo di indirizzo.

Per i Comuni con meno di 50 dipendenti gli stessi estensori delle norme e dei provvedimenti citati hanno scritto:

- Che il piano anticorruzione, pur entrando nel PIAO andrà **aggiornato ogni tre anni;**
- Che andranno schedulati i processi relativi **solo a determinate materie** a rischio corruzione (*autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico*).

Accanto a ciò però, la normativa indicata, secondo uno studio di ANCI (*pag. 35 del Quaderno n. 36 del Luglio 2022*), prevede per il PIAO, questa scansione temporale di adozione:



4. Alla luce degli esiti del monitoraggio e dell'esame conclusivo dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione 2022-2024, è emersa una sostanziale tenuta dell'impianto generale delle misure di prevenzione e si è ritenuto utile solo qualche specificazione, soprattutto di recepimento delle direttive emanate a suo tempo dal RPCT.
5. Per quanto concerne la tabella relativa agli obblighi di trasparenza, si è proposto un aggiornamento che tenesse conto delle semplificazioni previste dal PNA 2022 per gli enti sotto i 15.000 abitanti.
6. Nel Piano della Performance è stato emanato apposito obiettivo di performance sugli obblighi di pubblicazione e trasparenza all'interno dell'Ente (D.lgs. 33/2013) che sarà oggetto di apposito monitoraggio, con gli stessi criteri e parametri di verifica indicati da ANAC per l'attestazione annuale degli O.I.V. sugli obblighi di trasparenza. Tale scelta è motivata oltre che per avere un riscontro costante sull'attuazione di questi obiettivi anche per contribuire alla diffusione di una cultura di "trasparenza" che non sia mero adempimento formale ad obblighi di legge.

## 1. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale il Comune di Claino con Osteno ha formulato la propria strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

In attuazione del D.lgs.33/2013, con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "*Amministrazione Trasparente*".

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati con altri obblighi di pubblicazione, a volte non perfettamente coordinati dalla normativa, quali l'Archivio di tutti i provvedimenti e l'Albo pretorio online.

Un'ulteriore leva sulla quale si fonda la strategia di prevenzione della corruzione è l'implementazione della formazione da parte di tutti i Responsabili ed ai loro collaboratori con varietà di proposte ed iniziative.

Gli attori del processo di redazione degli strumenti di prevenzione della corruzione e in generale del processo possono essere riassunti come segue:

### **IN FASE DI PRIMA APPLICAZIONE**

*Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del DL n. 228/2021, convertito in Legge n. 15/2022 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1, del DL n. 36/2022, convertito in Legge n. 79/2022, il PIAO doveva essere adottato entro il 30 giugno 2022.*

*Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, il termine del 31 gennaio è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.*

### **A REGIME**

*Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 e dell'art. 7, comma 1, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il PIAO deve essere adottato entro il 31 gennaio e aggiornato, a scorrimento, annualmente.*

*Ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.*

## **2. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL P.T.P.C.T.**

Il processo di redazione e approvazione del P.T.P.C.T. 2024 -2026 è stato il seguente:

1. Per la redazione del presente Piano si è proceduto sulla falsariga dell'impianto strutturale del P.T.P.C.T. degli anni precedenti, aggiornandolo e revisionandolo laddove necessario.
2. Questo piano è una sostanziale ricompilazione del piano 2022-2024 e si è ritenuto superfluo fare una nuova istruttoria pubblica che, peraltro era già stata fatta nel 2022 e 2023 sugli stessi contenuti.
3. Non si è ritenuto necessario procedere ad una nuova mappatura degli uffici e non si è ritenuto necessario procedere con una nuova stima del livello di esposizione al rischio dei processi, confermando, quindi, il lavoro svolto per il Piano del triennio precedente, il quale aveva tradotto in concreto il nuovo approccio valutativo per la ponderazione suggerito nel PNA 2019 e non modificata dal PNA 2022, abbandonando l'approccio quantitativo utilizzato per i P.T.P.C.T. precedenti a vantaggio di un approccio focalizzato sulla qualità.

SOGGETTO	COMPITI / ATTIVITA'
<b>L'Autorità nazionale anticorruzione</b>	<p>La legge 190/2012 impone la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio di misure di prevenzione della corruzione da realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.</p> <p>La strategia nazionale si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).</p> <p>Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.</p>
<b>Autorità locale di indirizzo politico</b>	<p>La Giunta Comunale approva il PTPCT, quale sezione allegata al PIAO.</p> <p>Inoltre, provvede ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, l'organo di indirizzo politico ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;</li> <li>b) tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;</li> <li>c) assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;</li> <li>d) promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.</li> </ul>

--	--

### **Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7) prevede che l'organo di indirizzo individui, "di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio", il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Negli enti locali il RPCT è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) di questo ente è il dott. Pasquale Pedace Segretario Generale, designato con decreto n. 26 del 24.01.2018 pubblicato sul sito istituzionale dell'ente in Amministrazione Trasparente>Altri contenuti>prevenzione della corruzione.

Il sostituto del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) di questo ente è la Dr.ssa Maria Rosaria Genovese, Responsabile dell'area economico-giuridica- "Servizi finanziari ed alla persona", in qualità di Vice-Segretario, con decreto n. 43 del 28.05.2022 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente>Amministrazione

Il RPCT collabora con l'ANAC per favorire l'attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16). Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29/3/2017.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:

- a) Elabora e propone all'organo di indirizzo politico il presente piano, nonché il suo aggiornamento, anche sulla base delle risultanze della relazione annuale sull'anticorruzione relativa all'anno precedente e alla luce delle verifiche e dei monitoraggi avvenuti nel corso dell'anno precedente (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- b) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- c) comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- d) propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- e) definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- f) verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";

trasparente>Personale>Posizioni organizzative

- g) riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- h) redige annualmente la relazione attestante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico e all'OIV, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- i) trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- j) segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- k) indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- l) segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- m) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- n) quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
- o) quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
- p) può essere designato quale "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il RPCT svolge inoltre attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).



<p><b>I Referenti.</b> Questi sono i Responsabili incaricati di elevata qualificazione, per il settore/servizio di rispettiva competenza.</p> <p>La Conferenza dei Responsabili è individuata quale struttura dedicata all'interno dell'ente ad esercitare attività di coordinamento ed impulso nell'ambito della prevenzione della corruzione</p> <p>Il PNA evidenzia che l'art. 8 del DPR 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. <b>Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'Autorità Giudiziaria;</li> <li>2. svolgono partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi</li> <li>3. partecipano al processo di gestione del rischio;</li> <li>4. partecipano in modo attivo alla definizione delle misure di prevenzione e curano l'attuazione delle stesse;</li> <li>5. assicurano l'osservanza del codice di comportamento del Comune e verificano le violazioni alle sue norme; adottano misure gestionali, quali l'avvio delle procedure disciplinari nel limite delle loro competenze, relative al grado di infrazione e dispongono la rotazione del loro personale d'ufficio con proprio atto organizzativo, da trasmettere al Responsabile dell'Anticorruzione.</li> </ol>
<p><b>Organismo di Valutazione (Nucleo di Valutazione)</b></p>	<p>Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e le strutture che svolgono funzioni assimilabili, quali i nuclei di valutazione, partecipano alle politiche di contrasto della corruzione e devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;</li> <li>b) fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;</li> <li>c) favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.</li> </ol>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>d) svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.</li> <li>e) partecipare al processo di gestione del rischio;</li> <li>f) condividere od esprimere giudizi sui rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione;</li> <li>g) intervenire attivamente in materia di trasparenza amministrativa;</li> <li>h) verificare la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;</li> </ul>
<b>Ufficio Procedimenti Disciplinari</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. svolge i procedimenti disciplinari anche conseguenti ad eventi corruttivi emersi e segnalati; propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento</li> <li>2. comunale.</li> </ol>
<b>Tutto il personale comunale</b> (anche i singoli dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. partecipa al processo di gestione del rischio;</li> <li>2. partecipa alla mappatura dei processi, alla definizione delle misure di prevenzione, nonché all'attuazione delle stesse;</li> <li>3. osserva le misure contenute nel presente piano e segnala situazioni di illecito al proprio Responsabile di settore/servizio o all'UPD, nonché le situazioni di conflitto di interesse non dichiarate;</li> </ol>
<p><b>Tutti i Collaboratori</b> a qualsiasi titolo dell'Amministrazione Comunale di Claino con Osteno osservano le misure contenute nel presente piano e segnalano situazioni di illecito.</p> <p>Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.</p> <p>È buona prassi, inoltre, soprattutto nelle organizzazioni particolarmente complesse, creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.</p>	

### **Coinvolgimento esterno al piano triennale di prevenzione della corruzione.**

Il PTPCT, una volta approvato, viene sottoposto alle seguenti iniziative di comunicazione dei suoi contenuti:

1. trasmissione immediata a tutti i lavoratori dipendenti del Comune;
2. pubblicazione immediata nella Sezione amministrazione trasparente del sito comunale;
3. formazione specifica sui contenuti del Piano a tutti i Responsabili dei Settori e Servizi ed ai dipendenti che operano sui processi più esposti al rischio.

### **4. SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Il PNA 2019 ha dato particolare rilievo al sistema di monitoraggio, avendo rilevato dall'attuazione dei precedenti PTPCT una scarsa attenzione da parte degli enti a questa fase di gestione del rischio.

Il Comune di Claino con Osteno ha già previsto nei precedenti PTPCT il monitoraggio, inserendolo nel 2024 anche come obiettivo di performance. In particolare i Responsabili sono chiamati a rilevare ed attestare sia l'osservanza delle misure di prevenzione per i processi di competenza sia l'idoneità delle misure stesse rispetto al rischio rilevato, al fine di garantire l'efficacia complessiva del PTPCT, in fase di monitoraggio annuale sull'andamento degli obiettivi di performance organizzativa e in fase di rendicontazione sul raggiungimento degli obiettivi stessi.

Questo sistema di monitoraggio avviene mediante la compilazione di due specifiche colonne (osservanza delle misure previste dal Piano e idoneità delle misure previste dal Piano) che sono contenute nella tabella che contiene l'elencazione dei processi, con la mappatura, il rischio, la ponderazione del rischio e le misure generali e specifiche di anticorruzione programmate.

### **5. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

Il PTPCT è uno strumento avente preminente natura programmatica ed è anche per questo motivo che esso risulta ora ricondotto al PIAO che è tra i principali strumenti di programmazione dell'attività del comune. Dal momento che lo stesso è ora una sottosezione del PIAO, emerge ancora più chiaramente il collegamento tra prevenzione della corruzione e performance, in linea con le previsioni contenute nel PNA2019 e nel PNA2022.

### **6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

Il contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera;

**L'analisi del contesto esterno ha principalmente due obiettivi:**

- a) il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- b) il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Per quanto concerne il territorio comunale, attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, non si segnalano particolari eventi delittuosi, legati alla criminalità organizzata, ovvero fenomeni di corruzione, verificatisi nel territorio dell'ente.

**L'analisi del contesto interno ha lo scopo di evidenziare:**

- a) il sistema delle responsabilità;
- b) il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi tali aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi è incentrata:

- a) sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- b) sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO. Per questo motivo l'analisi del contesto esterno e di quello interno è stata svolta in generale come presupposto non solo della prevenzione della corruzione ma anche per il valore pubblico e la performance ed è contenuta nel documento principale del PIAO cui qui si rinvia.

## Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale n. 70 del 13.11.2014.

La struttura è ripartita in nr.2 aree.

L'area Economico-Giuridica, comprendente il settore Economico finanziario, Amministrativo con la vigilanza e l'altra il settore tecnico-tecnico manutentivo. Ciascun Settore è organizzato in Uffici.

Al vertice di ciascuna area è posto un Responsabile titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica effettiva prevede:

un segretario;

n. 4 dipendenti di cui uno con la qualifica di vice segretario, dei quali 2 titolari di posizione organizzativa,

## 7. MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi si articola in tre fasi: identificazione; descrizione; rappresentazione.

L'identificazione consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo), nell'identificare l'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere esaminati e descritti. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento.

Il risultato della prima fase della mappatura è l'**identificazione** dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione. I processi sono poi aggregati nelle cosiddette **aree di rischio**, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Per la mappatura è stato fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali. Secondo il PNA, può essere utile prevedere, specie in caso di complessità organizzative, la costituzione di un "gruppo di lavoro" dedicato e interviste agli addetti ai processi onde individuare gli elementi peculiari e i principali flussi.

Secondo gli indirizzi del PNA, il RPCT ha costituito e coordinato un "Gruppo di lavoro" composto dai Responsabili delle principali ripartizioni organizzative titolari di posizione organizzativa.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede allegate, denominate "**Mappatura dei processi a catalogo dei rischi**" (**Allegato A**).

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale) e, infine, è stata registrata l'unità organizzativa responsabile del processo stesso.

A pagina 22 dell'allegato 1 al PNA 2019, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

La normativa del 2022 in materia di PIAO e della possibile semplificazione del piano anticorruzione dice che vanno analizzate, per le amministrazioni sotto i 50 dipendenti solo le aree di rischio relative a:

- **autorizzazione/concessione;**
- **contratti pubblici;**
- **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;**
- **concorsi e prove selettive;**

Vanno poi tenute in considerazione i rischi connessi ai:

- **processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico**

Di seguito l'elenco delle aree di rischio dell'Allegato 1 al PNA 2019:

**Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

*Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).*

**Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

**Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

*Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)*



**Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

**Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)**

*Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.*

**Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

**Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)**

*Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10.*

**Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

**Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

**Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

**Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

**Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

**Area g): Incarichi e nomine**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

**Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

**Area h): Affari legali e contenzioso**

*Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)*

**Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**



### **Area i): Governo del territorio**

*Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016*

**Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

### **Area l): Pianificazione urbanistica**

*Aree di rischio specifiche – PNA 2015*

**Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

### **Area m): Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione**

*Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II del PNA 2018*

**Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

### **Area n): Gestione dei rifiuti**

*Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018*

**Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

### **Area o): Gestione dei servizi pubblici**

*Area rischio generale non tabellata da ANAC*

**Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

### **Area p): Gestione dei beni pubblici**

*Area rischio generale non tabellata da ANAC*

**Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.**

Le aree di rischio possono essere poi distinte in generali e specifiche:

- a) quelle **generali** sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale);
- b) quelle **specifiche** riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

**Rispetto** a tali aree il P.T.P.C.T. deve identificare i **soggetti** interessati (responsabile di settore e servizio e responsabili di procedimento), **l'ambito** di operatività, le loro **caratteristiche, ovvero:**

- a) **mappare il processo;**
- b) **individuare quale tra quelli mappati è più rilevante;**
- c) **i possibili rischi di corruzione, ecc.**

per poter giungere a definire le **misure specifiche** da attuare, cioè le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio.

Le aree indicate dal PNA possono essere integrate da aree ulteriori, su cui individuare le necessarie misure per ridurre la possibilità che si verifichino i fenomeni corruttivi.

Per il triennio 2024-2026 si è deciso di operare sulle aree indicate dal PNA, non disponendo di ulteriori e diversi elementi per individuare ulteriori aree di rischio.

Già nell'elaborazione del PTPCT 2020/2022 l'ente aveva operato *ex novo* la ricognizione dei processi nei quali si articola tutta l'attività dei Settori e Servizi. E' stato questo un passaggio particolarmente delicato in quanto ha richiesto ai Responsabili dei settori e Servizi un cambio di approccio concettuale: nei precedenti piani infatti erano stati rilevati i procedimenti mentre ora il PNA 2019 ha spinto affinché si procedesse a mappare i processi.

Sono stati rilevati n. 49 processi all'interno dell'ente, tutti mappati.

La gestione del rischio, intesa questa come l'insieme delle attività coordinate, volte a guidare e controllare il funzionamento dell'Ente, allo scopo di evitare possibili situazioni che ne compromettano l'integrità, segue le seguenti fasi:

- 1) Analisi del contesto esterno
- 2) Analisi del contesto interno legato alla dotazione organica dell'Ente
- 3) Analisi dei processi attraverso la loro mappatura
- 4) La valutazione del rischio di corruzione che si articola nelle sottofasi:
  - a) identificazione del rischio

- b) analisi del rischio
- c) ponderazione del rischio
- 5) Trattamento del rischio che si articola nelle sottofasi:
  - a) identificazione delle misure
  - b) programmazione delle misure
- 6) Monitoraggio stato attuazione misure e monitoraggio sull'efficacia delle misure previste dal Piano.

## **8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Nel presente piano, per quanto concerne la valutazione del rischio si riconferma il lavoro già svolto nel Piano per i trienni precedenti. Sulla scorta dei processi individuati e della loro mappatura, i Responsabili hanno individuato i possibili rischi corruttivi, indicandoli per ciascun processo. Questo lavoro è stato svolto singolarmente da ciascun Responsabile e poi era esaminato in conferenza Responsabili.

Per quanto concerne la valutazione del rischio, si è passati dal metodo quantitativo a quello qualitativo già nel triennio precedente. Si confermano, pertanto, gli indicatori già individuati nel triennio precedente suddivisi in:

- indicatori ambientali
- indicatori di processo
- indicatori di comportamento indicatori su precedenti/segnalazioni

Per ciascun indicatore si confermano uno o più sotto-indicatori di stima di maggior dettaglio il cui significato è stato esplicitato.

La conferenza dei Responsabili aveva, quindi, individuato per la ponderazione le seguenti fasce di valutazione: rischio basso – rischio medio – rischio alto, da attribuire a ciascun sotto-indicatore di dettaglio. La ponderazione era derivata dal confronto dialettico dei Responsabili durante la conferenza. Per definire poi la ponderazione finale contenuta nel giudizio sintetico di ciascun processo si era adottato un criterio di prevalenza, temperato da specifiche valutazioni che sono poi state sinteticamente evidenziate per ciascun processo (si rinvia alla tabella 3).

## **9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI**

Per il trattamento del rischio il PNA2019 prevede nella sostanza due tipologie di misure: le misure di prevenzione “generalì” e quelle “specifiche”. Le misure generali sono quelle caratterizzate per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intero ente. Esse agiscono complessivamente sull'organizzazione.

Le misure specifiche, che tratteremo al punto seguente, incidono su problemi specifici individuati tramite la mappatura e tramite l'esame dei processi e del rischio connesso e pertanto sono specifiche per ciascuna amministrazione.

Il legislatore ha già individuato una serie di misure generali che sono le seguenti:

- 1) Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici
- 2) Formazione
- 3) Rotazione ordinaria
- 4) Trasparenza
- 5) Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.

Ciascuna di queste misure è poi ulteriormente dettagliata in misure più specifiche.

L'ente è chiamato a valutare quali tra queste misure ritenga più rispondente alla gestione dei rischi corruttivi individuati nell'ente, programmandole ed inserendole nel PTPCT.

## **MISURE GENERALI**

Le misure generali che l'ente intende applicare per il triennio 2024/2026 sono le seguenti:

### **MG1. Misure sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica**

Si tratta di tutele di tipo preventivo e non sanzionatorio, volte ad impedire l'accesso e la permanenza nelle cariche pubbliche di persone coinvolte in procedimenti penali, nelle diverse fasi di tali procedimenti.

Le norme prevedono in particolare:

- che sia operato il trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio il dipendente rinviato a giudizio per alcuni particolari delitti che sono una gamma più ristretta rispetto a quelli di cui al titolo II capo primo del Libro secondo del codice penale;
- che in caso di condanna non definitiva, i dipendenti siano sospesi dal servizio
- in caso invece di sentenza penale irrevocabile di condanna, si proceda con l'estinzione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare.

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicarsi "il comportamento dei dipendenti pubblici".

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

- a) *Codice di comportamento dei pubblici dipendenti D. Lgs. Nr.62 del 2013*
- b) *Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del comune di Claino con Osteno, approvato con Delibera di G.C. nr.74 del 17.12.2013 DA AGGIORNARE CON LE LINEE GUIDA ANAC 177/2020.*

c) *Codice disciplinare del CCNL per le funzioni locali 2018/2021.*

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente ogni responsabile di servizio ha reso/dovrà rendere disponibile:

- a) *l'atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;*
- b) *il curriculum;*
- c) *i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;*
- d) *i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;*
- e) *gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;*

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

• **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo per i pubblici dipendenti.

Il PNA 2019 aveva definito in maniera compiuta due tipi di rotazione:

**a) La rotazione straordinaria**

*L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».*

N.B. Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

**b) La rotazione ordinaria**

*La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).*

*Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.*

**N.B. Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. In quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.**

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

*"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".*

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

*"L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".*

• ***La gestione delle segnalazioni whistleblowing***

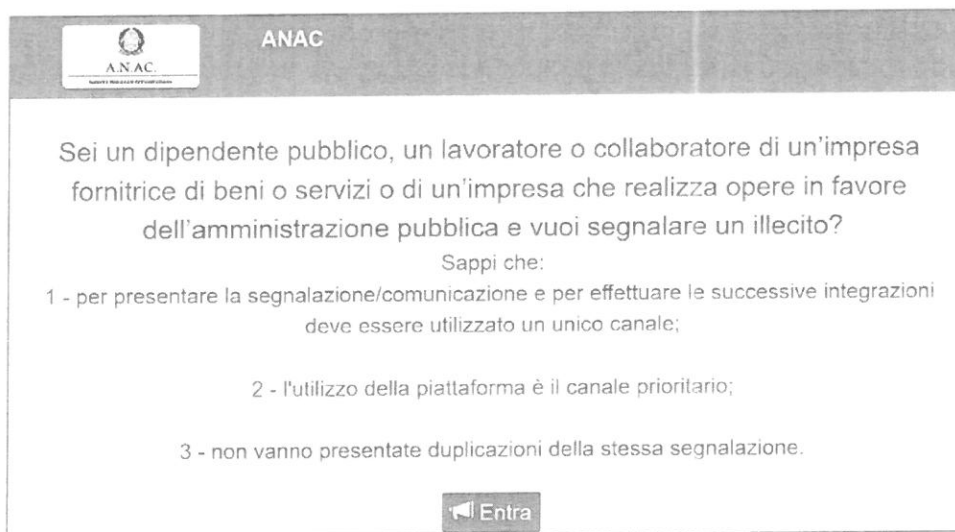
In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevedeva che fossero accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:



- a) *la tutela dell'anonimato;*
- b) *il divieto di discriminazione;*
- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

A tal fine questo comune al momento non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.



- ***Divieti post-employment (pantouflage)***

Questa fattispecie è già stata definita nel PNA 2019:

*L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*



La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: “1.8. Divieti post-employment (pantouflage)”

Nel PNA 2022, a pagina 66 e 67 l’ANAC ha pubblicato due tabelle di particolare interesse che vengono qui riproposte.

Tabella 10 - Soggetti a cui si applica il divieto di pantouflage

**A chi si applica il pantouflage**

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001:

- Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato
- Ai titolari degli incarichi di cui all’art. 21 del d.lgs. 39/2013

A coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico:

- rivestano uno degli incarichi di cui all’art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all’art. 21 del medesimo decreto

Tabella 11 - Soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione esclusi dall’ambito di applicazione del pantouflage

- Società in house della pubblica amministrazione di provenienza dell’ex dipendente pubblico
- Enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti

• **I patti d’integrità**

Nelle linee guida adottate dall’ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l’inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

Al momento il Comune di Claino con Osteno non ha approvato un proprio patto di integrità.

**Attuazione della misura della rotazione straordinaria**

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE	PROCESSI INTERESSATI	INDICATORE MONITORAGGIO
--------	-----------------------	---------------------------	----------------------	-------------------------

Comunicazione al RPCT della sentenza, anche non definitiva di condanna o di applicazione della pena su richiesta per i reati di cui al capo I del titolo II del codice penale	Tutti i responsabili di settore e servizi	tempestivamente	Rapporto di lavoro Nomina commissioni; Conferimento incarichi dirigenziali	n. comunicazioni ricevute n. atti conseguenti
Disposizione di rotazione straordinaria del personale	RPCT	tempestivamente	Rapporto di lavoro	Atto di disposizione e organizzazione della rotazione straordinaria

### **Il codice di comportamento**

Il Comune di Claino con Osteno ha approvato con deliberazione della Giunta Comunale nr. 74 del 17.12.2013 il Codice di Comportamento. Già il DPR n. 62/2013, dettava delle regole precise sul corretto comportamento del Pubblico Dipendente, in servizio e fuori dal servizio, e sulle conseguenze che derivano dalla violazione delle norme stesse. Con il Codice, cosiddetto integrativo, l'Amministrazione Comunale ha dato regole più dettagliate sulle materie affrontate a livello nazionale. La violazione di norme particolari determina l'innescarsi di un procedimento valutabile come corruttivo e quindi anche il Codice di comportamento rientra nella gamma delle disposizioni legislative che agiscono per la prevenzione della corruzione.

Nell'aggiornamento al PNA 2018, l'Autorità ha preannunciato l'intenzione di emanare nei primi mesi dell'anno 2019 nuove Linee guida per l'adozione dei codici di comportamento di "seconda generazione", volte a promuovere regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, in affiancamento e supporto della complessiva strategia di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure proprie.

Con deliberazione n. 177 del 19 febbraio 2020 l'ANAC ha emanato le linee guida per la revisione e l'aggiornamento dei codici di comportamento delle singole amministrazioni.

Di recente è stato pubblicato in G.U. 150/2023 il D.p.r. 81/2023, *“Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, che entrerà in vigore il 14 luglio 2023. La necessità di aggiornare il d.p.r. 62/2013 era stato disposto dal d.l. 36/2022, che aveva introdotto il comma 1-bis all'art. 54 del d.lgs. 165/2001, che prevede espressamente che *“Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione”*.

L' art. 4 del citato d.l. 36/2022 aveva anche previsto un obbligo per le p.a. di svolgere “*un ciclo formativo la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico*” e la necessità per tutte le p.a. di **aggiornamento del codice di comportamento** ex art. 54 d.lgs. 165/2001, tenuto conto delle novità introdotte proprio dal d.l. 36/2022.

La normativa sopravvenuta impone pertanto una revisione del codice di comportamento approvato dall’Ente, che sarà effettuata nel corrente anno e costituirà l’occasione per rendere questo strumento idoneo ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico e al contempo consentirà di tradurre in procedure complete e standardizzate le modalità che, oggi, si sono approntate per contrastare l’emergenza in materia di protocolli di sicurezza, dispositivi di protezione e smart working.

Attuazione della misura

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE	PROCESSI INTERESSATI	INDICATORE MONITORAGGIO
Coinvolgimento del Personale dipendente e/o incaricato a qualsiasi titolo	I Responsabili di settore e servizi, tutti i dipendenti, i consulenti del Comune e tutti i soggetti indicati dall’art. 2 del DPR 62/2013	2024/2026 per tutte le azioni	Tutti per tutte le azioni	n. dichiarazioni in un anno
Diffusione modulistica relativa alle dichiarazioni sul conflitto di interesse, obbligo di astensione, regalie, .....	I Responsabili di settore e servizi, tutti i dipendenti, i consulenti del Comune			n. modelli predisposti ed utilizzati

Inserimento di clausole in contratti, scritture private, concessioni	Il Responsabili di settore e servizi, tutti i dipendenti, i consulenti del Comune, Segretario generale, in qualità di ufficiale rogante			Dichiarazione per tutti i contratti, le scritture private e le concessioni
Adeguamento del codice di comportamento alle nuove linee guida dell'anno 2020	UPD, conferenza dei Responsabili	2024	Codice disciplinare	Delibera GC che approva il codice aggiornato
Evento formativo sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico	Segretario Generale - RPCT	2024	-anticorruzione -formazione	Specificata attestazione dello svolgimento dell'evento formativo da parte del Segretario Generale

### **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (WHISTLEBLOWING)**

L'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001 prevede espressamente che il dipendente pubblico possa segnalare le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Si tratta di una misura che consente l'emersione dei fenomeni corruttivi, conseguente alla denuncia del dipendente all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti oppure al proprio superiore gerarchico su condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle sue mansioni lavorative. Il segnalante, che non può, come conseguenza subire alcuna ritorsione, ovvero licenziamento sanzione, né essere sottoposto a misura discriminatoria, ha diritto invece ad essere tutelato. Fatto salvo, ovviamente i casi di calunnia o diffamazione che rappresentano un giusto limite alla presente iniziativa.

Di seguito si intende precisare la terminologia: whistleblower è colui che segnala l'illecito di cui è venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative; il whistleblowing è l'attività di regolamentazione delle procedure finalizzate ad incentivare e proteggere tali segnalazioni.

La tutela è garantita anche con il segreto dell'identità del segnalante, sia durante il procedimento disciplinare, che in seguito, salvo che la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato e comunque solo con il suo consenso.

Inoltre la segnalazione/denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 241/1990 e succ. modificazioni.

Si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti non invece semplici lamenti personali. Con la legge n. 179/2017 sono state fornite indicazioni specifiche sulla tutela del whistleblower; sono state superate e non più vigenti le specifiche linee guida adottate dall'ANAC nel 2015 sul whistleblowing. Con deliberazione n. 469 del 9.6.2021 ANAC ha approvato le Linee guida in materia degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54 – bis del D.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing).

#### Attuazione della misura

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
Informazione sulla possibilità di utilizzare il modello predisposto dall'ANAC e definizione della procedura in conformità all'art. 8 del Codice di comportamento integrativo del Comune di Claino con Osteno	RPCT in collaborazione con responsabile affari generali	In essere	Tutti	Ricevuta di conferma attivazione del canale segnalazioni da parte della piattaforma WhistleblowingPa; Diffusione nota con indirizzi operativi per l'utilizzo della piattaforma

#### **Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

Il conflitto di interesse è la situazione in cui un interesse secondario e personale o di un terzo, interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente o potenzialmente interferire con i doveri di un pubblico dipendente ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità. Pertanto il responsabile di procedimento e i responsabili di Settore e servizio devono astenersi dal rilasciare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale nel caso in cui si trovino nella situazione di conflitto di interesse. Lo stesso principio è presente nel Codice di Comportamento del Comune (artt. 6 e 7).

L'inosservanza dell'obbligo di astensione può costituire causa di illegittimità dell'atto.

Nell'anno 2015, sono stati predisposti e diffusi, inserendoli in apposita cartella condivisa da tutti i dipendenti del Comune, appositi modelli per tutta la casistica prevista nel Codice di comportamento integrativo del Comune di Fagnano Olona.

La legge 190/2012 (art. 1, co 9 lett.e) stabilisce anche che nel PTPCT devono essere individuate le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione

#### Attuazione della misura

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
Mantenimento della modulistica predisposta nell'anno 2015 e diffusa come sopra meglio specificato	RPCT in collaborazione con il Responsabile affari generali	In essere	Tutti in particolare quelli ad alto rischio di corruzione	n. modelli presentato per dichiarazione di conflitti
Inclusione della specifica materia nella formazione del personale sull'anticorruzione	RPCT	2024	Tutti in particolare quelli ad alto rischio di corruzione	Relazione finale sull'anticorruzione
Pubblicazione del Codice di comportamento integrativo del Comune	RPCT	Triennio 2024/2026	Tutti in particolare quelli ad alto rischio di corruzione	pubblicazione
Informativa scritta all'atto di assunzione o di assegnazione all'ufficio in ordine ai rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che il soggetto abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni	Tutti i dipendenti	In essere	Tutti in particolare quelli ad alto rischio di corruzione	Contratto individuale di lavoro



Definizione modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni	RPCT / Responsabile affari generali	Triennio 2024/2026	Tutti in particolare quelli ad alto rischio di corruzione	Direttiva/Circolare Si veda Direttiva del R.P.C.T. n. 1 del 25.02.2019
--	-------------------------------------	--------------------	---	---

### **Disciplina specifica in materia di incarichi extra-istituzionali**

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.

La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per questi motivi, la legge n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, in particolare prevedendo che degli appositi regolamenti debbono individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Il Comune di Claino con Osteno ha dato attuazione a questa misura obbligatoria approvando nel mese di dicembre 2014 un apposito Regolamento Comunale per lo svolgimento d'Incarichi d'ufficio e per gli incarichi extra-istituzionali ai dipendenti del Comune (delibera di Giunta comunale n. 124 del 17.12.2014).

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
Informazione e diffusione del regolamento a tutto il personale dipendente	Tutti i Responsabili di settore e servizi e tutti dipendenti	Attivazione già effettuata	Gestione del personale	informativa
Informazione sulla necessità di richiesta di autorizzazione per incarico extraistituzionale	Responsabile del settore Affari generali	Attivazione già effettuata	Gestione del personale	n. richieste presentate



Informazione sulla necessità di comunicazione per incarichi per i quali non è prevista l'autorizzazione dell'amministrazione di provenienza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento comunale approvato con D.G.C. n. 124/2014	Responsabile del settore Affari generali	Attivazione già effettuata	Gestione personale del	n. richieste presentate
--	--	----------------------------	------------------------	-------------------------

### **Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione di incarichi dirigenziali**

L'obiettivo del complesso intervento normativo è tutto in ottica di prevenzione.

Infatti, la legge ha valutato *ex ante* e in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un *humus* favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Sulla base di quanto contenuto nel decreto 39/2013, le cause di inconferibilità degli incarichi sono:

- la presenza di condanne penali anche non definitive per reati contro la pubblica amministrazione,
- la provenienza di incarichi e cariche in enti privati
- provenienza da cariche di indirizzo politico.

Le cause di incompatibilità insorgono nel caso di svolgimento di funzioni in organi di indirizzo politico, in attuazione dell'art. 3 e dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione del divieto sono nulli e l'inconferibilità non può essere sanata.

Il d.lgs. 39/2013, prevede inoltre ipotesi di incompatibilità tra l'incarico dirigenziale e lo svolgimento di incarichi e cariche determinate, di attività professionale o l'assunzione della carica di componente di organo di indirizzo politico. La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato all'incarico incompatibile.

**Attuazione della misura**

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE	PROCESSI INTERESSATI	INDICATORE MONITORAGGIO
Acquisizione dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e47 del DPR 445/2000, di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità all'incarico.	-Tutti i responsabili di posizione organizzativa e il Segretario Generale dell'Ente	Tutti i responsabili incaricati di Posizione Organizzativa <b>annualmente</b> rendono loro dichiarazione. Le dichiarazioni sono	Gestione del personale	n. dichiarazioni sostitutive rese in un anno
In proposito è stato predisposto apposito modello di dichiarazione		rese comunque prima del conferimento dell'incarico		
Acquisizione dichiarazione sostitutiva in occasione dell'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico	Il Responsabile di settore Affari generali Il responsabile del procedimento dallo stesso nominato	Il Responsabile del servizio personale acquisisce la dichiarazione sostitutiva immediatamente al verificarsi della causa di inconferibilità o incompatibilità	Gestione del personale	n. dichiarazioni sostitutive rese in un anno

Pubblicazione delle dichiarazioni sostitutive relative all'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità sul sito istituzione sezione "Amministrazione trasparente"	Il Responsabile di settore Affari generali Il responsabile del procedimento dallo stesso nominato	Tempi stabiliti nel Piano triennale di trasparenza	Gestione del personale	n. dichiarazioni sostitutive pubblicate
--	--	--	------------------------	---

#### **Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)**

La parola di origine francese "*pantouflage*" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

Il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi

Si tratta di una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico ed è una integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013 (art. 21).

La ratio del divieto di pantouflage è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro".

Il divieto è volto anche a “ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un’amministrazione l’opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio”.

Il PNA2022, volendo risolvere alcuni dubbi interpretativi sorti in precedenza su questo istituto, ha suggerito alcune misure di prevenzione e alcuni strumenti di accertamento di violazioni del divieto di *pantouflage*. Saranno inoltre emanate specifiche linee guida di ANAC per completare in quadro di riferimento.

Il divieto si applica ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato del comune e ai soggetti cui sono conferiti gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

***Con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di pantouflage gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall’art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.***

***L’esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali.***

Rientrano nei “poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni”, sia provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l’acquisizione di beni e servizi per la PA, sia provvedimenti adottati unilateralmente dalla pubblica amministrazione, quale manifestazione del potere autoritativo, che incidono, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

Con riferimento ai soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell’ex dipendente pubblico.

Si esclude la violazione del divieto di *pantouflage* anche nel caso in cui il soggetto giuridico destinatario dell’attività autoritativa o negoziale di un dipendente pubblico sia un ente pubblico.

Attuazione della misura

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
---------------	------------------------------	----------------------------------	-----------------------------	--------------------------------

<p>Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà delle imprese <i>oppure</i>  <i>Prevedere nel bando di gara e/o nella determina a contrarre l'acquisizione della dichiarazione</i> di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi a <b>ex dipendenti del comune</b> che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto</p>	<p>Responsabile del Settore/Servizio e Responsabile del procedimento</p>	<p>Prima della aggiudicazione definitiva o della determina di affidamento</p>	<p>Affidamento di lavori servizi e forniture</p>	<p>n. dichiarazioni acquisite nel cc dell'anno</p>
<p>Inserimento di una clausola, nei contratti di assunzione di personale, che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo subordinato o anche autonomo) per tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro</p>	<p>Responsabile del servizio personale</p>	<p>Prima della sottoscrizione del contratto di lavoro</p>	<p>Procedimento di assunzione</p>	<p>Contratti con inserimento clausole conclusi</p>

### Patti di integrità

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che *“mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons.St., 9 settembre 2011, n. 5066).”*

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera CIVIT n. 72/2013, prevede che *“le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto”*.

Fino ad oggi il Comune di Claino con Osteno non ha mai applicato questa misura obbligatoria

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
Approvazione di un Codice etico in materia di legalità e sicurezza negli appalti di lavori pubblici	Responsabile del Settore Lavori Pubblici e ambiente	2024	Affidamento di lavori pubblici	Applicazione del codice etico

### **La formazione del personale**

La legge 190/2012 impone l'obbligo della formazione in materia di prevenzione della corruzione, oltre che del rispetto dei codici di comportamento. La modalità più efficace è la pianificazione della formazione. E' necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità dei soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della Corruzione.

L'individuazione dei dipendenti da inserire nel Piano di formazione spetta al Responsabile del Settore/Servizio.

La formazione è strutturata su due livelli

a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti

b) livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai responsabili di servizio addetti alle aree di rischio.

Il Comune di Claino con Osteno assicura attività di formazione assegnando un budget di spesa al Responsabile Affari Generali ed Istituzionali entro i limiti di spesa imposti ormai da alcuni anni dal Legislatore. La formazione rappresenta un obiettivo gestionale specifico.

Questa attività di formazione riguarda l'aggiornamento delle competenze ed ha pertanto un approccio contenutistico.

La formazione sull'anticorruzione ha la finalità di accrescere la consapevolezza degli operatori circa le attività e le modalità in cui il proprio lavoro prende forma e sostanza, in modo tale da fornire strumenti per migliorare le proprie performance e, contestualmente, abbassare sempre più i livelli di rischio corruzione che generalmente si insinua proprio nelle varie fasi dei processi/procedimenti di una attività. Inoltre, ha anche lo scopo di fornire a tutti i dipendenti degli strumenti specifici ed aggiornati per poter poi cooperare ad una nuova mappatura dei processi/procedimenti del comune.

### **Attuazione della misura**

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
Formazione generale per tutti i dipendenti neo assunti	Il RPCT e Responsabile del settore Affari Generali. Tutti i responsabili di settore e servizio	2024	Gestione del personale	Relazione annuale anticorruzione del R.P.C.T.
Formazione dei Responsabili di settore e servizi nei confronti dei dipendenti del proprio ufficio	RPCT e tutti i responsabili di settore e servizio	2024	Gestione del personale	Relazione annuale anticorruzione



Formazione in materia di etica pubblica e di comportamento etico	Segretario Generale RPCT	2024	Segretario comunale – Gestione del Personale	Specifica attestazione del Segretario comunale RPCT
--	--------------------------	------	--	---

### **Rotazione ordinaria del personale**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

**Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. In quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.**

**La trasparenza** – La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza dell'azione amministrativa, in quanto assicura i valori costituzionali di imparzialità e buon andamento delle pubbliche amministrazioni così come sancito dall'art. 97 Cost. e quindi favorisce il controllo sull'azione amministrativa, promuovendo indirettamente la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico. Infatti consente:

- la conoscenza del Responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'Amministrazione e pertanto, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e pertanto, se l'utilizzo delle risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

La trasparenza viene assicurata attraverso la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi e, in tal modo, funziona da deterrente contro la corruzione e l'illegalità.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è anche Responsabile per la Trasparenza, individuato nel Segretario Comunale dell'Ente, che cura le pubblicazioni obbligatorie.

L'amministrazione comunale di Claino con Osteno, con la pubblicazione dei dati, documenti e procedimenti relativi all'attività posta in essere ed il loro riutilizzo con le modalità di cui al D.Lgs. 82/2005 (CAD) consente il libero accesso dei cittadini nell'attività amministrativa.

Inoltre la pubblicazione di dati, documenti e procedimenti consente la tracciabilità dei procedimenti relativi all'adozione delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta, nonché delle determinazioni dei responsabili di servizio, riducendo il rischio dell'incontrollabilità con emersione delle responsabilità in ciascuna fase.

## **Il PNA2022 – aggiornamento 2023 - ha previsto alcune novità in materia di trasparenza, direttamente applicabili agli enti locali.**

Innanzitutto, anche alla luce delle molteplici novità intervenute in materia di appalti negli ultimi anni, è stata apportata una modifica all'attuale elenco degli obblighi di pubblicazione approvato con la deliberazione n. 1310/2016, sostituendolo integralmente. L'allegato 9 del PNA 2022 contiene non solo **il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione in materia di appalti pubblici** ma anche la **nuova struttura** della sotto-sezione "*Bandi di gara e contratti*" dell'albero della trasparenza amministrativa, ove sono indicati tutti gli atti e i dati da pubblicare, la modalità in cui organizzare i dati, i tempi di pubblicazione ed aggiornamento e, per la fase esecutiva, l'indicazione puntuale delle tipologie di atti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Alla luce delle ulteriori modifiche portate dall'ANAC con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 che ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, quest'anno ci si dovrà concentrare in particolar modo sul settore dei contratti pubblici. L'ente vi provvederà in occasione del primo aggiornamento al PIAO 2024-2026.

È poi da evidenziare che per i comuni sotto i 15.000 abitanti sono state previste nell'allegato 4 al PNA2022 delle semplificazioni in materia di trasparenza, con la previsione che:

- laddove la tempistica di pubblicazione e l'aggiornamento siano **tempestivi**, l'ente possa procedere interpretando il concetto di tempestività e fissando termini secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare la continuità, la celerità e l'aggiornamento dei dati. Questi termini tendenzialmente non devono superare il semestre;
- **l'Amministrazione comunale di Claino con Osteno ha stabilito come termine tempestivo la pubblicazione dei dati entro i 3 mesi successivi al formarsi del presupposto per la pubblicazione;**
- gli obblighi di pubblicazione concernenti l'**organizzazione** (art. 13, co. 1, lett. a), b), c), d) possano assolversi con la sola pubblicazione di un organigramma semplificato che contenga la denominazione degli uffici, il nominativo del responsabile, i recapiti telefonici e l'indirizzo email ai quali i destinatari possano rivolgersi;
- gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14, co. 1, lett. f) (dichiarazioni reddituali e patrimoniali) per i **titolari di incarichi politici, per i loro coniugi non separati e parenti** entro il secondo grado, non si applicano sotto i 15.000 abitanti;
- per gli obblighi indicati nell'allegato 1) alla determinazione di ANAC n. 1310/2016 la pubblicazione in **formato tabellare** possa essere sostituita da **altri schemi di pubblicazione**, in grado di rendere facilmente e chiaramente accessibile il contenuto informativo della sezione.

Tenuto conto di queste semplificazioni e della sostituzione della sezione “bandi di gara e contratti” che dovrà essere ulteriormente e successivamente aggiornata, l’ente ha rielaborato la tabella con gli obblighi di trasparenza che viene allegata al presente atto.

Attuazione della misura

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
Le azioni sono esplicitate nella griglia sugli obblighi di pubblicazione, allegato al presente piano	- Il Responsabile della Trasparenza -Responsabili di settore e servizi competenti per la pubblicazione degli atti del proprio ufficio	Secondo le indicazioni della griglia della trasparenza	tutti	Attestazione annuale sulla trasparenza
Aggiornamento della griglia della trasparenza per coerenza con sviluppo normativo e nuovo sistema informatico di pubblicazione dati e popolamento tabelle e flussi dati da pubblicare	- Il Responsabile della Trasparenza -Responsabili di settore e servizi competenti per la pubblicazione degli atti del proprio ufficio	2024	tutti	Delibera GC che approva il piano trasparenza aggiornato

## 10. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Le misure specifiche sono quelle individuate da ciascuna amministrazione in relazione ai processi ed all'analisi dei rischi connessi agli stessi. L'ANAC, nelle istruzioni per la redazione della Relazione annuale sulla prevenzione corruzione, elenca una serie di misure specifiche che gli enti possono utilizzare nella gestione del rischio. L'ente, a partire da questa elencazione, ha individuato alcune misure che intende fare proprie e che vengono di seguito più precisamente dettagliate. Nella tabella 1 che evidenzia tutta la gestione del rischio, sono poi indicate per singoli processi anche ulteriori e più specifiche azioni di prevenzione.

### MISURE SPECIFICHE

#### Controlli interni

L'attività di contrasto alla corruzione si collega al sistema dei controlli interni, come regolati dal D.L. 174/2012, conv. in L. 213/2012, poiché si tratta di controlli sugli atti, effettuati, in via preventiva dai Responsabili di settore/servizio con l'apposizione della firma del parere, e in via successiva dal Segretario Generale, valutandone, la correttezza della procedura, ricomprendendo in questa anche i tempi, la regolarità amministrativa e la rispondenza alle leggi, regolamenti e norme statutarie. Laddove si riscontrasse irregolarità risultante da report, il Responsabile di quel processo dovrà accertare, anche con contraddittorio del dipendente, le motivazioni dell'irregolarità. Questo sistema disciplinato nel dettaglio da apposito regolamento comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 25.3.2013, successivamente modificato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 32 del 27.03.2014 e con la collaborazione dei Responsabili dei settori/servizi è senz'altro uno strumento che concorre a mitigare i rischi di corruzione, realizzando ormai da anni una integrazione del sistema di risk management per la prevenzione della corruzione con il sistema di controllo interno dell'Amministrazione.

#### Attuazione della misura

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE	PROCESSI INTERESSATI	INDICATORE MONITORAGGIO
Prioritariamente, scegliere il campione degli atti soggetti a controllo tra quelli dei processi a più elevato rischio corruttivo	RPCT	Già in essere e mantenimento anche per il 2024	Quelli a rischio alto contenuti nella tabella 1	Report

Direttive del responsabile Ufficio Controlli	Segretario Generale dell'Ente	Già in essere e mantenimento anche per il 2024	Controlli Interni	Report
--	-------------------------------	--	-------------------	--------

### **Adozione di nuovi regolamenti comunali e modifica di quelli esistenti**

Si ritiene che anche questa misura possa essere un utile strumento per il contrasto alla corruzione soprattutto se interviene in aree particolarmente a rischio, come già segnalato nel PNA, quali, a titolo esemplificativo, quelle relative all'erogazione dei contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici, nonché quelle relative al reclutamento del personale e alle progressioni di carriera.

Laddove si ritiene necessario avvalersi di questa misura per il trattamento del rischio, la stessa sarà inserita nel Piano delle Performance quale specifico obiettivo da conseguire.

### **Attuazione della misura**

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
Adeguamento di tutti i regolamenti comunali di interesse, in modo che contengano norme che rispondano alle necessità di prevenzione della corruzione	RPCT e tutti i responsabili di settore e servizio	Triennio 2024/2026	tutti	n. regolamenti adeguati
Applicazione delle norme introdotte in materia di prevenzione della corruzione	RPCT e tutti i responsabili di settore e servizio	Triennio 2024/2026	tutti	n. regolamenti adeguati

Direttive del RPCT per modalità di applicazione delle norme introdotte in materia di prevenzione della corruzione, laddove sia necessario	RPCT	Triennio 2024/2026	tutti	n. direttive emesse
---	------	--------------------	-------	---------------------

#### Informatizzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi

L'informatizzazione/digitalizzazione dei procedimenti in cui si sostanzia l'attività amministrativa del comune è senz'altro una scelta gestionale ed organizzativa che apporta benefici alla struttura comunale su più fronti: si agisce sulle modalità operative di lavoro, favorendo l'interconnessione tra i dati e, quindi, tra i procedimenti, ammodernando ed efficientando il sistema;

si possono conseguire, nel medio e lungo periodo delle razionalizzazioni in grado anche di generare economia di spesa (si pensi ad alcuni automatismi che non richiedono più l'attivazione di specifiche azioni da parte del lavoratore)

si dà uniformità alle procedure con conseguente standardizzazione delle attività tra i vari Settori/Servizi e con la concreta possibilità anche di effettuare confronti e misurazioni anche per finalità di performance

In ottica di prevenzione della corruzione, la digitalizzazione/informatizzazione tende a ridurre e a regolare gli spazi di discrezionalità nello svolgimento dei procedimenti/processi, proprio perché traccia tutto il percorso dell'istruttoria e ne blinda le fasi con passaggi automatici.

#### Attuazione della misura

<b>AZIONI</b>	<b>SOGGETTI RESPONSABILI</b>	<b>TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE</b>	<b>PROCESSI INTERESSATI</b>	<b>INDICATORE MONITORAGGIO</b>
---------------	------------------------------	----------------------------------	-----------------------------	--------------------------------

Attuazione della modalità di presentazione di richieste del cittadino tramite portale internet e digitalizzazione del procedimento che ne deriva	Tutti Responsabili	i Da attivare	Quelli di maggior rilievo per il cittadino	Almeno un procedimento per Settore/Servizio
--	--------------------	---------------	--	---

**MS 4. Directive del Responsabile per la prevenzione alla corruzione e della trasparenza**

Il Responsabile per la prevenzione alla corruzione e della trasparenza trasmette direttive ai Responsabili dei settori/servizi per l'applicazione delle norme sull'anticorruzione, che meritano chiarimenti o indicazioni che diversamente potrebbero risultare poco chiare.

**11. SEZIONE TRASPARENZA.**

Il D.lgs n. 33/2013 disciplina il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della L. 190/2012. Il decreto è stato ulteriormente modificato dal D.Lgs n. 97/2016 (Decreto Foia). L'intervento del Decreto legislativo n. 97/2016 ha modificato quasi tutti gli articoli del D.Lgs. 33/2013, infatti il decreto Foia ha l'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione a totale favore del cittadino del suo diritto di accesso, mediante rafforzamento dell'istituto dell'accesso civico, nonché la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne la pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e di attribuzione di vantaggi economici e relativi criteri e modalità, ANAC ha approvato la delibera n. 468 del 16.06.2021 con nuove linee guida interpretative.

Il D.L. n. 77/2021 convertito in Legge 108/2021 ha introdotto, per gli interventi finanziati dal PNRR- Piano di Ripresa e di Resilienza e PNC – Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, un ulteriore obbligo di pubblicazione relativo ai contratti, che si va ad aggiungere ai numerosi dati e informazioni da pubblicare in Amministrazione Trasparente, sul Profilo del Committente.



Come già illustrato nell'ambito della misura obbligatoria della Trasparenza, il PNA2022 ha innovato alcuni aspetti degli obblighi di trasparenza e questo ha necessariamente spinto l'ente ad

Di seguito le funzioni e i ruoli degli attori che partecipano con diverse responsabilità al processo di attuazione della trasparenza.

<b>SOGGETTO</b>	<b>RESPONSABILITA'</b>
<b>Autorità di indirizzo politico</b>	La Giunta comunale ha la titolarità del dato e approva annualmente il PTPCT ed i suoi aggiornamenti
<b>Responsabile della Trasparenza</b> che nel Comune è individuato nel Segretario comunale, nominato con decreto del Sindaco n. ....del .....confermato con decreto del Sindaco n. ...del .....	Il Responsabile della Trasparenza è il Responsabile della prevenzione della corruzione. Il Responsabile della Trasparenza fornisce le indicazioni sullo stato di attuazione degli obblighi e fornisce tutte le informazioni al Nucleo di valutazione affinché l'organo possa rendere le attestazioni di assolvimento degli obblighi di pubblicazione
<b>Responsabili di settore:</b> questi sono i Responsabili, titolari di posizione organizzativa, per il settore/servizio di rispettiva competenza	Ai Responsabili dell'Ente è attribuita la responsabilità della qualità dei documenti, delle informazioni e dei dati da pubblicare attraverso tutte le misure organizzative idonee a perseguire l'obiettivo. I Responsabili garantiscono la tempestiva e regolare pubblicazione ai fini del rispetto dei termini e individuano gli incaricati alla pubblicazione, se diversi
<b>Organismo di Valutazione/Nucleo di Valutazione</b>	Al Nucleo di valutazione compete la promozione, il controllo e il monitoraggio sulla realizzazione degli obblighi di pubblicazione per la Trasparenza. Attesta l'attuazione degli obiettivi per la trasparenza e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione attraverso verifiche mirate e specifiche anche a supporto dell'attività di verifica dell'ANAC. Per tale attività si avvale del responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT)
<b>Responsabile del procedimento di pubblicazione</b>	Ogni Responsabile di Settore/servizio, se non nomina l'incaricato della pubblicazione, è responsabile del procedimento di pubblicazione e della qualità dei dati di propria competenza in termini di appropriatezza, completezza, correttezza, aggiornamento e formato dei dati, come esplicitati nell'allegato 2 alla delibera 50 dell'ANAC. Nel caso di nomina dell'incaricato di pubblicazione.

<b>Incaricato di pubblicazione</b>	E' il soggetto che deve effettuare la pubblicazione sul sito dei documenti, delle informazioni e dei dati da pubblicare individuati nella mappatura.
<b>Responsabile della redazione del sito web</b>	E' responsabile della redazione del sito e dell'accessibilità informatica. E' la figura coinvolta nel processo di sviluppo del sito. E' individuato quale incaricato della pubblicazione e/o attribuisce le abilitazioni e le credenziali di accesso ad altri incaricati alla pubblicazione. In assenza di figure idonee, il soggetto responsabile può essere nominato responsabile un operatore della Ditta affidataria del servizio.
<b>Responsabile dei sistemi informativi</b>	E' il soggetto che assume la responsabilità, ai sensi dell'art. 57 bis del Codice dell'Amministrazione digitale, ad aggiornare, con cadenza almeno semestrale, le informazioni presenti

### **I documenti, le informazioni, i dati da pubblicare e i responsabili**

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, nel corso del 2013 è stato avviato all'interno dell'Ente un processo di ricognizione dei documenti, delle informazioni e dei dati da pubblicare, tenendo conto delle indicazioni fornite da A.N.A.C. con le delibere n. 50/2013 e n. 1310/2016 e le relative FAQ. A seguito del PNA2022 ed in occasione della stesura del nuovo PTPCT 2023-2025, si è ritenuto necessario procedere ad una revisione della griglia della trasparenza, sia per adeguarla alle modifiche normative sopravvenute, sia per declinare in relazione alla situazione concreta alcuni degli interventi di semplificazione riconosciuti ai comuni sotto i 15.000 abitanti. Si è pervenuti quindi a definire la mappatura degli obblighi di pubblicazione per il triennio 2023/2025, così come riportata all'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione", individuando le responsabilità dei responsabili del procedimento di pubblicazione, degli incaricati alla pubblicazione e i tempi entro cui effettuare la pubblicazione e gli aggiornamenti.

### **Il formato**

L'obbligo dell'utilizzo del formato aperto dei documenti e l'esposizione dei dati da pubblicare in formato tabellare sono le condizioni che permettono di realizzare il più ampio riutilizzo dei dati da parte dei cittadini, anche a fini statistici. Tale obbligo non comporta che tali dati siano anche "dati aperti", cioè liberamente utilizzabili da chiunque per qualunque scopo. Come specificato nelle Linee Guida del Garante per la Privacy del mese di maggio 2014, il riutilizzo dei dati personali non deve pregiudicare il diritto alla privacy e quindi deve essere effettuato in termini compatibili con gli scopi per i quali i dati sono raccolti e nel rispetto del norme sulla protezione dei dati personali. I dati sensibili e giudiziari non possono essere riutilizzati.

### **La protezione dei dati personali: diritto all'oblio e misure di sicurezza**

Il Trattamento dei dati personali contenuti nel sito è effettuato secondo le disposizioni contenute nel REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI REGOLAMENTO (UE) 2016/679.

Con l'affermazione delle moderne tecniche di comunicazione e la facilità di diffusione e duplicazione delle informazioni, il diritto alla privacy ha esteso il suo significato da quello originario, inteso quale diritto ad impedire alle altre persone di invadere la sfera privata del singolo, diventando il diritto ad esercitare il controllo sulle informazioni che ci riguardano.

Nei suoi diversi interventi il Garante ha ricordato che i soggetti pubblici devono assicurare che la pubblicazione avvenga nel rispetto dei principi di pertinenza e di non eccedenza, fermo restando il divieto della diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute. La pubblicazione deve rispettare, inoltre, i limiti temporali di pubblicazione assicurando in tal modo il diritto all'oblio.

### **Individuazione obiettivi in materia di trasparenza**

Per quel che concerne i contenuti, elemento necessario della sezione relativa alla trasparenza è quello della definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi strategici in materia.

Quanto sopra è previsto dall'articolo 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1 lett. g) del D. Lgs. 97/2016.

Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPC rispetto agli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione nonché, come già osservato nel PNA 2016, con il piano della performance.

Di conseguenza, si provvederà ad inserire nella *home-page* del sito istituzionale dell'Ente uno o più link di collegamento alle sezioni di "Amministrazione trasparente" che riportano dati connessi alle aree a rischio.

### **MISURE PER ACCESSO CIVICO**

Il D.Lgs. 97/2016 ha revisionato l'istituto dell'accesso civico

Si definisce accesso civico il diritto di chiunque di chiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati che il Comune ha l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale ed è disciplinato dall'art. 5 del d.lgs. 33/2013.

Il Comune di Fagnano Olona ha inserito nella sezione "Amministrazione Trasparente" una sottosezione: "altri contenuti - accesso civico" dove vengono inseriti gli indirizzi e-mail a cui inviare le richieste di accesso civico, nonché l'attivazione del potere sostitutivo.

Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine all'accesso civico e ne controlla e assicura l'attuazione.

### ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L'art. 42 del D.Lgs. 97/2016 ha introdotto una nuova tipologia di accesso, appunto l'accesso civico generalizzato. Ha fissato il termine di sei mesi per il suo recepimento. Questo tipo di accesso non richiede motivazione, né specificazione sulla legittimazione soggettiva del richiedente, ma vi sono comunque delle esclusioni e limiti. Alcuni sono già stati indicati dal legislatore del d.lgs. 97/2016 inserendo l'art. 5bis nel Decreto 33/2013, altri sono stati definiti dall'ANAC con la delibera n. 1309 del 26 dicembre 2016.

Nella **tabella** allegata al presente Piano vi è la mappatura integrale degli obblighi di trasparenza presso questo Comune, aggiornata al PNA2022.